

## **Il Canada invita chi ha disturbi cardiaci a non utilizzare i farmaci per l'ADHD**

OTTAWA (Reuters) - Il Ministero della Salute canadese ha avvisato che gli individui soggetti ad ipertensione, anomalie o disturbi cardiaci, arteriosclerosi o ipertiroidismo NON devono assumere alcuno psicofarmaco fra quelli normalmente utilizzati per la cura del Deficit di Attenzione ed Iperattività (ADHD).

E' stato confermato che - seppur in rari casi - i pazienti affetti da tali disturbi possono denunciare effetti collaterali avversi dovuti all'uso di questi farmaci. In una nota si invitano però i soggetti che attualmente assumono queste sostanze, a non interrompere la somministrazione senza prima aver consultato medico. "Tutti i farmaci usati per l'ADHD, stimolano il sistema cardio circolatorio: gli effetti collaterali sono generalmente leggeri e moderati, ma in alcuni pazienti, tale stimolazione potrebbe - pur raramente - portare ad arresti cardiaci, infarti ed alla morte", viene affermato nella nota.

Analisti della Food And Drug Administration (FDA, l'ente sanitario di controllo USA) hanno lavorato per mesi, analizzando i rapporti di casi di morte, infarto miocardico e altri problemi cardiaci e sintomi psichiatrici, come allucinazioni, in pazienti che abbiano assunto questi farmaci.

Nel mese di marzo, una commissione medica ha richiesto ulteriori indagini circa i rischi cardiaci, i quali andrebbero segnalati in aggiunta alle indicazioni già riportate nelle confezioni dei farmaci usati per l'ADHD.

Le sostanze menzionate nella nota dell'ente di controllo sanitario canadese sono:

- Adderall XR, della Britain's Shire Pharmaceuticals Group Plc
- Concerta, prodotto da Johnson & Johnson
- Ritalin and Ritalin SR, di Novartis AG
- Dexedrine, della GlaxoSmithKline Plc
- Strattera, prodotto da Eli Lilly and Co

(Reuters Health Information 2006 © 2006 Reuters)

Luca Poma - Portavoce nazionale della Campagna Giù le Mani dai Bambini - ha dichiarato: "proseguono le dure prese di posizione degli organismi di controllo su questi psicofarmaci per l'infanzia, dichiarati in passato - in tutta malafede - come innocui e comunque fenomenali nel proprio rapporto rischi/benefici, che invece oggi come oggi si rivela sempre più sfavorevole. Potremo liquidare tutto con un "l'avevamo detto", dal momento che i primi "warning" di Giù le Mani dai Bambini al riguardo datano 2004, ma sarebbe banale: la verità è che questi avvisi ci pongono davanti ad un problema di stringente attualità, che ha a che fare con la tutela della salute dei bambini e con l'eccessiva disinvoltura con la quale in un recente passato sono state propagandate soluzioni ad alto profilo di rischio"